

Presentazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Verso la definizione delle schede degli altri strumenti musicali. Atti del seminario – Cremona 19-20 marzo 2009.

Saluto introduttivo

Introductive address

Stefano Campagnolo

Biblioteca Statale di Cremona
bs-cr@beniculturali.it

§ La realizzazione di questo evento, così importante per il patrimonio degli strumenti musicali, nella nostra città è giustificata anche dal fatto che Cremona vanta la storia liutaria più importante al mondo e altre illustri tradizioni organologiche, come quella organaria, pregevole e diffusa all'intera provincia, e quella della costruzione di pianoforti, attiva per tutta la prima metà del '900. Inoltre la Biblioteca Statale, che nelle sue sale ospita il seminario, conserva alcuni cimeli di notevole interesse per la storia della liuteria (il fondo dei manoscritti di Cozio di Salabue). Il patrimonio musicale del nostro Paese è uno dei suoi giacimenti culturali non ancora sufficientemente valorizzati. L'approntamento definitivo della scheda descrittiva relativa agli strumenti musicali, che consente sia l'analisi sia la possibilità dell'aggregazione e della comparazione dei dati attraverso l'elaborazione elettronica, costituisce sicuramente una tappa fondamentale. Sappiamo infatti che la valorizzazione di un bene parte innanzitutto dalla sua conoscenza approfondita.

§ The choice of Cremona as the venue for this event – really important for musical instrument assets – is justified by the fact that our city has a primary position in the world in regard to the history of bow instruments and also enjoys a great reputation in regard to other instruments, such as organs – appreciated and found throughout the Cremona Province- and pianos that were constructed here during the entire first half of the twentieth century. In addition, the Library – where this seminar is taking place – holds some documents of considerable importance for violin making history, e.g. the manuscripts of Cozio di Salabue. Our country's musical assets represent a cultural wealth area that has not been fully developed. The actual implementation of a musical instruments datasheet is a key development step as it makes it possible to combine and compare data by electronic means. It is well known that giving value to any asset requires first that an in-depth knowledge of the asset be achieved.

SONO molto lieto di ospitare presso la Biblioteca Statale di Cremona un incontro di così alto livello, soprattutto perché si tratta di un'occasione particolarmente fausta: grazie all'opera meritoria dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) è stato possibile mettere a punto la scheda per la descrizione degli strumenti musicali, gli organi in particolare, punto di partenza di questo seminario.

A ribadire l'appropriatezza della cornice in cui si svolge il convegno sta da una parte la tradizione della città di Cremona, la città di Stradivari e capitale internazionale della liuteria, che non solo vanta la storia liutaria più importante al mondo, ma conta altre pur illustri tradizioni organologiche. Penso ad esempio ai pianoforti che venivano costruiti a Cremona ancora per tutta la prima metà del Novecento, tradizione contigua a quella organaria, ben consolidata, importante e diffusa a tutta la provincia, che giustifica ulteriormente la realizzazione di questo evento nella nostra città. Dall'altra parte, va ricordato che la Biblioteca Statale conserva alcuni cimeli non irrilevanti alla storia liutaria; valga per tutti il fondo dei manoscritti di Cozio di Salabue.

Sono convinto che il patrimonio musicale del nostro paese rappresenti uno di quei giacimenti non ancora sufficientemente valorizzati, e intendo il termine 'giacimento' nel senso proprio di deposito di preziosi, cui attingere per accrescere la ricchezza, non solo culturale, della nazione. In quest'ottica, l'approntamento definitivo della scheda descrittiva è senz'altro una tappa fondamentale, poiché sappiamo che la valorizzazione di un bene parte innanzitutto dalla sua conoscenza approfondita. Ineludibile quindi la necessità di avere strumenti descrittivi efficaci, che consentano nel contempo sia l'analiticità, sia la possibilità dell'aggregazione e della comparazione dei dati attraverso l'elaborazione elettronica.

Molto opportunamente si è partiti dall'organo, lo strumento maggiormente assimilabile a un bene immobile e che, a causa della difficile trasportabilità, dovrebbe aver patito in minor misura le sottrazioni, le sparizioni improvvisi, le manipolazioni che caratterizzano altri anche nobili e importanti strumenti e collezioni organologiche.

Trovo che la scheda elaborata sia molto accurata, certamente di compilazione non semplice, ma non vedo come si sarebbe potuto fare diversamente. Spero che il lavoro di approfondimento metodologico condotto per arrivare a questo risultato (cui senz'altro contribuirà anche questo convegno) e i problemi, fra i più complessi, affrontati e risolti, siano il preludio a una rapida definizione degli standard di catalogazione per tutti gli altri strumenti musicali.

Rivolgo a tutti quindi un caloroso benvenuto e l'augurio di un lavoro proficuo. Mi sia consentito infine ringraziare la professoressa Laura Mauri Vigevani della Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, per aver proposto la realizzazione di questa iniziativa alla Biblioteca Statale di Cremona.

Stefano Campagnolo si è laureato in Musicologia presso la Facoltà di Musicologia di Cremona, dove nel 1999 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filologia musicale. Dal 1986 lavora presso la Biblioteca Statale di Cremona, di cui è stato nominato direttore nel 2008. Le sue principali pubblicazioni riguardano la musica del Trecento italiano e il madrigale cinquecentesco.